



quando il demanio dello Stato, proprietario “dell’area di torre dirocata”, [...] mette all’asta il bene. “Mediante pubblico avviso ad un’offerta di prezzo di €. 121 fatta da Regalini Rita, moglie di Bombaglio Augusto di Dervio [...] la torre passò in proprietà del signor Bombaglio Augusto”. Il 21 luglio 1939, con atto pubblico Regalini Rita vedova Bombaglio cedette la proprietà della torre al Comune di Dervio. In quegli anni la Soprintendenza dei beni architettonici autorizzò la costruzione al suo interno di uno dei bacini dell’acquedotto comunale. La statua della Madonna venne collocata sulla torre l’8 dicembre del 1954, a conclusione dell’Anno Mariano.

### ► Il nome

Non si conosce l’esatta origine del nome di Orezia e in documenti del XIV e XV secolo si trovano alcune varianti: orezia, oretia, horetia, holetie, olletia. Alcuni studiosi collegano la denominazione alle coltivazioni di ulivi, altri al nome di Orezia a Volesio, località di Tremezzo.

### ► L’intervento di restauro

La storia recente riguarda la sua ristrutturazione per renderla visitabile. Nel 2008 la Pro loco Dervio ha elaborato l’idea e presentato una proposta di sistemazione per rendere accessibile al pubblico la torre. L’Amministrazione Comunale di Dervio l’ha raccolta sviluppando il progetto e trovando i finanziamenti necessari per la sua realizzazione da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia.

Sono stati così realizzati gli interventi di consolidamento e restauro delle mura, ma soprattutto la posa di una scala a chiocciola interna in metallo, che porta fino in cima, dove è stato costituito un piano calpestabile da cui i visitatori possono godere di un’incomparabile vista sui quattro lati. La scala è composta da 101 gradini e si suddivide su quattro piani.

L’inaugurazione dei lavori di restauro ed accessibilità al pubblico è avvenuta l’8 maggio 2016.

*a* Ai turisti che visitano Dervio o la Valvarrone ed agli escursionisti che percorrono il Sentiero del Viandante non può certo sfuggire la torre imponente posta sulla rupe che sovrasta la penisola derviese allo sbocco della Valvarrone. È la Torre di Orezia, che si trova nella frazione derviese di Castello e da oltre un millennio domina il territorio ed il lago. La si può raggiungere dallo svincolo di Dervio della SS 36 percorrendo per un breve tratto la Provinciale 67, ma l’accesso più suggestivo è quello del Sentiero del Viandante, con una caratteristica passeggiata che parte dai piedi della rupe. La ripida mulattiera in acciottolato con vista panoramica, passa tra case con arcate e portici, che

Una carrellata di immagini che illustra la bellezza della Torre di Orezia con alcuni particolari artistici e architettonici ben conservati, che ancora oggi si possono scorgere e ammirare.

testimoniano la loro antica origine.

### ► Il panorama vistalago

La torre è accessibile al pubblico ed al suo interno vengono organizzate mostre ed eventi. Dalla sua sommità si ammira un panorama splendido su Dervio e un ampio tratto del Lago di Como e delle montagne circostanti.

Proprio per questo oltre alla funzione di difesa,

nel Medioevo veniva utilizzata come torre di avvistamento e per inviare segnali visivi da un punto all’altro del lago: è infatti in contatto visivo con il Castello di Corenno ed il Castello di Rezzonico.

Per informazioni ed orari di apertura  
**Ufficio Informazioni turistiche di Dervio**  
 tel.0341804450  
 ufficioturistico.dervio@gmail.com  
 vicepresidente.proloco.dervio@outlook.it

La torre viene aperta al pubblico regolarmente e può essere visitabile su richiesta in qualsiasi periodo dell’anno.



### ► La struttura architettonica

Il possente torrione con le sue mura è ubicato all'imbocco della Valvarrone a guardia della strada che inerpandosi sulle falde del Le-gnoncino porta dalla Valvarrone alla Valsas-sina. Sovrasta la piana di Dervio con le antiche abitazioni situate lungo la base della mon-tagna e i terreni coltivati a vigna e cereali che si estendevano fino alla riva del lago. Invece di castello che richiama alla mente le abitazioni dei signori medioevali, sarebbe più esatto denominare la costruzione come mastio o torre di avvistamento. Attorno alla torre, conglobando le antiche mura castella-ne, si sono assiegate abitazioni che impedi-scono la visione globale della fortificazione. Il torrione è a pianta quadrata e la sua strut-tura denuncia una costruzione del tardo medioevo. I merli rettangolari non presenta-

no feritoie. Si notano i fori di attacco per i ponteggi usati durante la costruzione e le successive manutenzioni, nonché le feritoie sui prospetti. Nel prospetto a monte, circa a metà della sua altezza, è ben evidente una differenza costruttiva e di cromia delle pietre: murature più compatte nella parte inferiore e pietre di color argenteo, murature meno legate e di colore più scuro nella parte supe-riore fino ai merli.

La causa di questa variazione è solo ipotiz-zabile: costruzione in fasi diverse nel tempo, o incendio delle strutture lignee interne con successivo rifacimento.

A ovest c'è una bella apertura a un terzo dell'altezza, con piedritti e architrave in pie-tra con sovrastante archivolta per scaricare lateralmente le forze-peso delle murature superiori.

### ► La storia e i documenti

L'edificio è citato per la prima volta in un documento del 1039, nel periodo delle lotte comunali, quando Dervio subì un lunghissimo assedio ad opera di armati delle Tre Pievi lariane.

Il poema dell'anonimo Cumano che narra la guerra decennale (1118-1127) tra Como e Milano riporta l'episodio di un certo Corrado, il capo delle truppe del Castello di Dervio che tradì i milanesi consegnando il castello ai comaschi con la popolazione rifugiata assieme ai loro beni. Da questo racconto si deduce che il Castello di Dervio con il suo torrione venne eretto prima del 1100. Nel Liber Notitiae Sanctorum del 1290 viene chiamato castrum goleza.

Nello Statuto comunale del 1389 il castello è indicato come punto di confine tra i monti

e la piana. Si accenna anche al "Fossato del Castro di Oretia", un avvallamento artificiale in una zona dell'attuale frazione di Castello. Il luogo era legato alla famiglia Cattaneo, una delle tre grandi famiglie che assieme ai Del Guasto, proprietari della parte della piana vicino al lago e agli Andreani di Corenno governavano il Comune medievale.

In un documento notarile del 1397 si afferma che un certo Giacomo Cattaneo, cedette vari terreni e beni che si estendevano attorno alla torre. Tutti i proprietari di quei terreni appartenevano alle famiglie Paruzzi o Cattaneo.

Un altro documento del secolo XV ricorda che gli abitanti di Dervio, durante le sanguinose lotte tra Milano e Venezia, acquistarono una bombarda per difendere il castello. Del tor-rione si torna a parlare nel novembre 1911

